

DANIELA CRASSO

## Alcuni aspetti culturali della città ittita di Ankuwa\*

La documentazione storica sul toponimo ittita di Ankuwa testimonia che la città è centro amministrativo e residenza regale fino alla tarda Età Imperiale ittita.<sup>1</sup>

I numerosi testi di carattere religioso dimostrano che parallelamente la città ha un importante ruolo culturale. La città viene menzionata nella documentazione relativa alla festa hattica del KILAM e vi si celebrano i riti conclusivi dell'itinerario AN.TAḪ.ŠUM. Ma viene citata anche in molti altri contesti religiosi.<sup>2</sup>

Tra le divinità attestate ad Ankuwa, oltre a Kataḫḫa, dea principale del pantheon della città<sup>3</sup>, è documentato il dio Zawalli.<sup>4</sup> Si tratta di una divinità legata alla dinastia regale ittita, una sorta di spirito divino collegato ad una persona defunta. In alcuni documenti oracolari si indaga sulla divinità Zawalli di membri della casa reale. Esistono divinità Zawalli che afferiscono a diversi esponenti della dinastia regale, ma anche a diverse città dell'Anatolia ittita. Tra le città menzionate compare anche Ankuwa.

Il testo KUB XVIII 67 (CTH 574)<sup>5</sup> è un oracolo basato sulla tecnica d'indagine del MUŠEN HURRI.<sup>6</sup> Vi si nominano la città di Ankuwa e il padre del re:

Ro

- 1 ḫa-an-t]a-it-ta-at x<sup>MEŠ</sup>[  
2 ]-i-ya<sup>7</sup>-at nu-wa-ra-an ar-ḫa [a<sup>7</sup>-te-i[r]<sup>7</sup>

\* Desidero ringraziare il prof. Jörg Klinger per gli importanti suggerimenti e la sua gentile disponibilità e il prof. Stefano de Martino per i puntuali consigli che mi ha offerto.

<sup>1</sup> Per tutte le attestazioni relative alla città di Ankuwa v. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 19–23; A. Ünal (1984), 87–107; G. Del Monte (1992), 6–7; D. Crasso (2005), 147–158.

<sup>2</sup> Una prima trattazione sulla documentazione religiosa relativa ad Ankuwa compare in D. Crasso (2005), 150–153 con bibliografia.

<sup>3</sup> V. da ultimo D. Crasso (2005), 150–152 e bibliografia.

<sup>4</sup> Riguardo a questa divinità v. F. Sommer (1932), 285; Laroche (1947), 92; P. Xella (1981), 85–93; A. Archi (1979); T. van den Hout (1998), 81–84; B. H. L. van Gessel (1998), 577–580 e bibliografia ivi citata; R. Lebrun (2001), 328.

<sup>5</sup> Per questo testo v. A. Archi (1979), 90; T. van den Hout (1998), 13; M. Hutter (2001), 228; M. Hutter (2003), 234.

<sup>6</sup> Per questa tecnica divinatoria v. A. Archi (1975), 139–140; R. Beal (2002a), 71–73.

<sup>7</sup> Per arḫa ad-/ed-, HW<sup>2</sup>, 135.

- 3 ]x i-ya-an-ta-at ŠA <sup>m</sup>Da-da-ya-kán<sup>8</sup> DIB-ar-x<sup>9</sup>[  
4 -]ra-an a-pé-el UN<sup>MEŠ</sup>-uš a-ú-e-er  
5 ]an-da im-mi-ya-an-te-eš e-eš-šir  
6 ]an-za nu MUŠEN HUR-RI NU.SIG<sub>5</sub>-du NU.SIG<sub>5</sub>
- 
- 7 ME]Š ḫa-an-ta-it-ta-at  
8 ]x-re-e-eš nam-ma-ma ta-ma-i NU.GÁL ku-it-ki  
9 k]u-in-ki še-ek-ti nu MUŠEN HUR-RI SIG<sub>5</sub>-ru SIG<sub>5</sub> IŠ-TU MUNUSŠU.GI-ya[(-)
- 
- 10 ḫa-an-ta-it-t]a-at<sup>10</sup> ŠÀ É.DINGIR<sup>LIM</sup> ŠA <sup>D</sup>Za-wa-al-li-ya-aš  
11 ]-x DINGIR<sup>MEŠ</sup> [EME]-az<sup>11</sup> ar-ḫa a-ni-ya-az-zi  
12 ]-x nu DINGIR<sup>LUM</sup> i-wa-ar <sup>URU</sup>Ar-za-wa KAxU-az EME-az  
13 ] IŠ-TU x-x<sup>12</sup> a-pu-u-un-na za-ḫa-an-zi  
14 ]x-x-x[MUŠEN] HUR-RI SIG<sub>5</sub>-ru SIG<sub>5</sub>
- 
- Vo  
1 ] ku-it x-x-x-x[  
2 <sup>URU</sup>]U An-ku-wa ŠA A-BI <sup>D</sup>UT[UŠ<sup>1</sup>  
3 MUŠEN HUR-RI]NU.SIG<sub>5</sub>-du NU.SIG<sub>5</sub>
- 
- 4 ]x nu MUŠEN HUR-RI SIG<sub>5</sub>-ru NU.SIG<sub>5</sub>
- 
- 5 DINGIR<sup>LU</sup>]M-wa<sup>13</sup> ŠA <sup>URU</sup>An-ku-wa ŠA A-BI <sup>D</sup>[UTUŠ<sup>1</sup>  
6 ]-x-ra-aš-kán [ŠÀ]É-x<sup>LIM</sup>-kán ku-[  
7 ]nu-wa DINGIR<sup>LUM</sup> ŠA [<sup>URU</sup>]An-ku-wa ŠA A-BI <sup>D</sup>[UTUŠ<sup>1</sup>  
8 ku-w]a-pí<sup>14</sup> SISKUR pé-eš-zi nu-wa-kán <sup>UZU</sup>NÍG.GIG  
9 ]x É.ŠÀ  
10 ]-za nu MUŠEN HUR-RI SIG<sub>5</sub>-du NU.SIG<sub>5</sub>
- 
- 11 ta-m]a-i NU.GÁL ku-it-[ki] DINGIR<sup>LUM</sup>-za da-x[  
12 ]-za nu MUŠEN HUR-RI SIG<sub>5</sub>-r[u

<sup>8</sup> V. E. Laroche (1966), 181.

<sup>9</sup> Per appatar-, v. J. Puhvel (1984), 280.

<sup>10</sup> Per quest'integrazione v. A. Archi (1979), 90.

<sup>11</sup> V. lala-, CHD L-N, 21–25.

<sup>12</sup> Il segno potrebbe essere anche letto come NINDA.KAŠ, il pane di birra. Anche sulla base del confronto con KUB V 7 Ro 32'. V. R. Tognon (2004), 63. Un'altra possibile soluzione potrebbe essere NÍG.BI o NÍG<sup>BI</sup>.

<sup>13</sup> Questa integrazione secondo A. Archi (1979), 91.

<sup>14</sup> Per questa integrazione v. CHD P, 315.

## TRADUZIONE:

Ro

- 1 è stato defi]nito tramite un oracolo<sup>15</sup> ...[  
 2 ]... ed essi lo divorarono completamente [  
 3 ]. andarono. il prendere di Dadaya [  
 4 ]... videro i suoi uomini  
 5 ]erano stati mischiati<sup>16</sup>  
 6 ].. e il MUŠEN HURRI sia sfavorevole. Sfavorevole.
- 
- 7 ]. E' stato stabilito con un oracolo.  
 8 ]... ma poi l'altro in nessun modo  
 9 ]riconosce [qual]cuno e il MUŠEN HURRI sia favorevole. Favorevole. Anche dalla vecchia.<sup>17</sup>
- 
- 10 È stato stabilito da un orac]olo dentro al tempio del dio Zawalli  
 11 ]. purifica<sup>18</sup> gli dèi dalla lingua<sup>19</sup>  
 12 ].e la divinità alla maniera di Arzawa<sup>20</sup> dalla  
 bocca (e) dalla lingua  
 13 ] .... e colpiscono quello.  
 14 ]... il MUŠEN HURRI sia favorevole. Favorevole.
- 

Vo

- 1 ] poiché ...[  
 2 la cit]tà di Ankuwa del padre di Sua Ma[està  
 3 il MUŠEN HURRI sia sfavorevole. Sfavorevole.
- 
- 4 allora il MUŠEN HURRI sia favorevole. Sfavorevole.
- 
- 5 la divini]tà di Ankuwa del padre di Sua M[està  
 6 ]... nel tempio del dio.[  
 7 ] e la divinità di Ankuwa del padre di S[ua Maestà  
 8 qua]ndo offre un sacrificio<sup>21</sup> e il fegato[

<sup>15</sup> Per questa forma verbale v. J. Puhvel (1991), 99.

<sup>16</sup> Per *im(m)iya-*, *imme(y)a-*, v. J. Puhvel (1984), 361–365.

<sup>17</sup> Il passo è qui frammentario, ma si può qui intendere in modo duplice, ovvero, la stessa interrogazione viene poi compiuta anche dalla „vecchia“, oppure i risultati che la „vecchia“ ottiene con le sue osservazioni sono gli stessi di quelli avuti con il MUŠEN HURRI.

<sup>18</sup> Per questo verbo v. J. Puhvel (1984), 66–71.

<sup>19</sup> Per questa traduzione v. A. Archi (1979), 90.

<sup>20</sup> V. M. Hutter (2001), 228.

<sup>21</sup> *pé-eš-zi*, potrebbe essere anche terza persona singolare presente del verbo *peš(š)*, to rub, scrub, sein, v. CHD P, 315; tuttavia qui è da intendere come terza persona singolare presente del verbo *pai-*, dare, v. CHD P, 315. CHD p, 41: SISKUR...pai, to perform (lit. give) an invocation ritual, 315.

- 9 ]. la stanza interna  
 10 ]. allora il MUŠEN HURRI sia favorevole. Sfavorevole.
- 

- 11 l'a]ltro in nessun modo la divinità .[  
 12 ]. allora il MUŠEN HURRI sia favor[evole.
- 

I fatti delle prime righe (1–5) non sono chiari a causa della frammentarietà del testo. Compare un nome di persona (*Dadaya*) e si fa riferimento ad alcuni uomini. Quindi un'altra interrogazione con l'osservazione di un altro (MUŠEN HURRI ?) e l'intervento della vecchia maga. Segue la menzione di un tempio del dio Zawalli e la descrizione di un atto di purificazione alla maniera di „Arzawa“. <sup>22</sup> Nel Verso compare il toponimo Ankuwa e la citazione della divinità del padre del re. Secondo A. Archi <sup>23</sup>, convincentemente, la divinità del padre del re è il dio Zawalli. La divinità Zawalli risulta spesso correlata ad esponenti della casa reale. Il testo viene datato all'Età Imperiale ittita. Il padre del re qui citato potrebbe essere Muršili II o Hattušili III e il testo potrebbe, quindi, risalire all'epoca di Hattušili III o Tudhaliya rispettivamente. <sup>24</sup> Entrambi i sovrani, Muršili II e Hattušili III, soggiornano spesso nella città di Ankuwa, scegliendola come sede anche durante la pausa invernale delle campagne militari. <sup>25</sup> KUB XVIII 67 testimonia quindi l'esistenza di uno Zawalli di Ankuwa e conferma la frequente presenza della famiglia reale nella città.

Lo Zawalli di Ankuwa viene citato anche nel documento KUB V 6+KUB XVIII 54 (CTH 570). <sup>26</sup> Si tratta di un'indagine oracolare di Età Imperiale <sup>27</sup> relativa ad una malattia di Sua Maestà. L'indagine avviene con diverse tecniche. Dopo una parte in cui si fa riferimento a feste e rituali cui si deve attendere per la malattia del sovrano, si citano alcuni Zawalli correlati a Sua Maestà. Si tratta degli Zawalli delle città di Zithara <sup>28</sup>, di Ankuwa e della casa di Sua Maestà. Vengono poi nominate altre divinità minori. Infine, viene riportata la maledizione di Mašhailuwa di Arzawa contro Sua Maestà, indirizzata alla statua dello Zawalli del sovrano ittita, che si trova nel palazzo ad Arzawa.

Il passo che segue riporta le interrogazioni oracolari rivolte al dio Zawalli di Ankuwa per la malattia del sovrano.

<sup>22</sup> Sulla „ritualschule“ di Arzawa v. V. Haas (2003), 28–29 con bibliografia. E da ultimo D. Bawanypeck (2005), 15, n. 73 con bibliografia.

<sup>23</sup> A. Archi (1979), 91–92.

<sup>24</sup> V. A. Archi (1979), 91–92 e n. 22.

<sup>25</sup> V. da ultimo D. Crasso (2005), 148–150.

<sup>26</sup> Per questo testo v. F. Sommer (1932), 275–294; G. Del Monte – J. Tischler (1978), 21; A. Archi (1979), 88–89; A. Archi (1980), 22–23; A. Ünal (1974), 168–169; F. Starke (1990), 172; van den Hout (1998), 3–6, 19–25, 77–78; M. Hutter (2001), 228–229; R. Beal (2002b), 24, 26–27; M. Hutter (2003), 234; V. Haas (2003), 27, 165, 445, 580.

<sup>27</sup> Il testo è stato variamente attribuito a Muršili II, Hattušili III e Tudhaliya IV. V. A. Archi (1980), 22 e n. 12; T. van den Hout (1998), 24–25 e n. 62; V. Haas (2003), 580.

<sup>28</sup> Per la città di Zithara v. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 513–514; G. Del Monte (1992), 200.

## TESTO:

## II

- 65 <sup>D</sup>UTU<sup>ŠI</sup> *ku-it GIG-an-za pa-ra-a ta-ma-aš-ki-iz-zi nu-uš-ša-an ma-a-an*  
 66 *ke-e-da-ni A-NA GIG <sup>D</sup>UTU<sup>ŠI</sup> <sup>D</sup>Za-wa-al-li-i-iš <sup>URU</sup>An-ku-wa-ya*  
 67 *pa-ra-a a-ra-an-za na-aš-kán A-NA <sup>D</sup>UTU<sup>ŠI</sup> :ma-al-ḥa-šal-la-ḥi-ti a-ri-eš-kat-ta-ri*  
 68 *nu SUMEŠ NUSIG<sub>5</sub>-du ki-iš<sup>29</sup> ne-an-za<sup>30</sup> NUSIG<sub>5</sub>*
- 
- 69 *nu ŠA <sup>URU</sup>An-ku-wa-ya <sup>D</sup>Za-wa-al-li-i-in ú-te-ir na-an ši-ip-pa-an-te-er*

## TRADUZIONE:

## II

- 65 Poiché la malattia opprime ancora Sua Maestà, e se  
 66 il dio Zawalli di Ankuwa anche per<sup>31</sup> questa malattia di Sua Maestà  
 67 è responsabile<sup>32</sup>, allora lui sarà interrogato tramite un oracolo riguardo a Sua Maestà  
 con l'aiuto della magia<sup>33</sup>  
 68 allora le carni siano sfavorevoli. Il *Keldi* è girato. Sfavorevole
- 
- 69 Allora portarono lo Zawalli di Ankuwa e libarono a lui.

Anche nel testo KUB XLIX 92<sup>34</sup> (CTH 578) compare la divinità Zawalli di Ankuwa. Si tratta di un oracolo molto frammentario di tipo KIN.<sup>35</sup> Vi compaiono i simboli propri di questa indagine oracolare: il trono divinizzato (<sup>D</sup>DAG), l'ira (*karpī-*), l'anima (ZI), la prosperità (SIG<sub>5</sub>), la spedizione (KASKAL), il sogno (Û) e le divinità (Gulša e la Dea Madre). Al Vo IV riga 9 viene nominato lo Zawalli della città di Ankuwa (<sup>D</sup>Zawalliš ŠA <sup>URU</sup>Ankuwa) e il toponimo Ankuwa viene poi ripetuto nel paragrafo successivo (r. 11). La città deve essere quindi concepita come uno dei simboli utilizzati per l'interrogazione oracolare.

<sup>29</sup> Abbreviazione per *keldi(š)*, *keldiya*. J. Puhvel (1997), *kelti-*, 142–143.

<sup>30</sup> Participio di *nay-*, *ne-*, *neya-*. Per questa traduzione v. CHD L-N, 353.

<sup>31</sup> CHD L-N, 128, for (?). G. F. Del Monte – J. Tischler (1978), 21, traducono: in dieser Krankheit.

<sup>32</sup> G. F. Del Monte – J. Tischler (1978), 21, traducono: hineingebracht ist. T. van den Hout (1998), 131, nella traduzione di KBo II 2 Vo II 48, *pa-ra-a Û-UL ku-iš-ki a-ra-an-za*, propone: has not come forward. CHD L-N, 128: responsible.

<sup>33</sup> Per il termine *:malḥašallaḥit-*, v. E. Laroche (1959), 66 «à l'aide de la magie» e bibliografia ivi citata; CHD L-N, 128. G. F. Del Monte – J. Tischler (1978), 21, traducono la r. 67: „mittels Magie weiter durch Orakel erfragt werden soll“.

<sup>34</sup> Per questo testo v. A. Archi (1979), 89.

<sup>35</sup> Per questo genere di interrogazione oracolare v. A. Archi (1974), 113–144; A. Kammenhuber (1976), 10, 121–122; A. Archi (1982), 287; R. Beal (2002a), 76–80.

## TESTO:

## Ro I

x + 1 *-k]án?* NUS[IG<sub>5</sub>

2' *]du ta-x[*

3' *]É.LUGAL*

4' *]x-aš-ša-ya ta-ma-iš-ma DINGIR<sup>LUM</sup> <sup>URU</sup>[*

5' *]10 ŠÀ DIR SIG<sub>5</sub>*

6' *]x <sup>D</sup>DAG GUB-iš*

7' *]x-ni da-i ZI*

8' *]x-x-x x-an-x-a-aš-x*

## Ro II

x + 1 *ip-[*

2' *na-aš[*

3' *nu-ká[n*

4' *x*

## Vo III

1

2 *I]Š-TU[*

3 *ma-a-an a-ši Û x[*

4 *a-aš-šu SUM-an na-a[t*

5 *nu a-ši Û<sup>TUM</sup> ḥu-u[-*

6 *IŠ-TU MU<sup>KAM</sup> ḥi.a[*

7 *ma-a-an a-ši Û[*

8 *nu KIN SIG<sub>5</sub>-ru[*

9 *I-NA UD.II<sup>KAM</sup> an-x[*

10 *I-NA UD.III<sup>KAM</sup> x[*

11 *nu-kán ku-x[*

12 *DINGIR<sup>LIM</sup>-za da-[*

13 *ma-a-an-kán[*

14 *nu KIN SI[G<sub>5</sub>*

## Vo IV

1	]x-an ú-wa-da-an-zi
2	]x-x-ša-an-zi nam-ma-aš wa-tar-na-aḫ-h[a-an? (-)
3	]A-NA] DINGIR <sup>LIM</sup> -ni kar-pí <sup>36</sup> GAR-ri NU.SIG <sub>5</sub>
4	]pé-de-eš-ši :ma-li-ya-aš-ḫa-az
5	DINGIR <sup>LUM</sup> -za KI.MIN nu KIN SIG <sub>5</sub> -ru
6	]x-ya ME-aš na-at-kán <sup>D</sup> Gul-ši
7	-m]a DINGIR.MAH <sup>H</sup> -ni SUM-an
8	]x-eš nu-kán GIG.TUR SIG <sub>5</sub>
9	G]IŠ <sup>S</sup> BANSUR <sup>D</sup> Za-wa-al-li-iš ŠA <sup>URU</sup> An-ku-wa-a
10	]nu-kán DINGIR <sup>MEŠ</sup> -aš NU.SIG <sub>5</sub>
11	URU]An-ku-wa-pát nam-ma-ma KI.MIN nu KIN SIG <sub>5</sub> -ru
12	]x ME-aš nu-kán an-da SIG <sub>5</sub> -u-i
13	]x ME-aš nu-kán DINGIR <sup>LIM</sup> -ni da-pí-i ZI-ni
14	]SIG <sub>5</sub>
15	]x-at na-aš ka-ru-ú GIM-an IGI-zi
16	n]a-an-kán QA-TAM-MA KASKAL-ši ti-ya-an-zi KI.MIN
1	]x ME-aš na-at pa-an-[ga <sup>1</sup> -u-i]pa-iš I-NA UD.II <sup>KAM</sup> <sup>D</sup> DAG GUB-iš KUR-aš
	a-aš-šu ME-aš
18	]x an-da [

## TRADUZIONE:

## Ro I

x + 1 ]. Sfav[orevole

2' ]. .[

3' ] il palazzo reale

4' ]... ma l'altra divinità della città di[

5' ].circonvoluzioni intestinali. Favorevole.

6' ]. il trono divinizzato<sup>37</sup> si levò

7' ]. a tutta l'anima

8' ] .... .[

<sup>36</sup> J. Puhvel (1997), 98–99.<sup>37</sup> Per questo trono v. A. Archi (1966), 76–120. Per ḫalmasuitt-, v. J. Puhvel (1991), 41–43; HW<sub>2</sub> 65–78.

## Ro II

x + 1 [

2' e lui [

3' e [

4' [

## Vo III

1

2 d]a[

3 Se una persona un sogno .[

4 la prosperità (è stata) data[

5 e una persona un sogno[

6 dagli anni [<sup>38</sup>

7 Se una persona un sogno[

8 allora il KIN sia favorevole[

9 nel secondo giorno .[

10 nel terzo giorno .[

11 e .[

12 dalla divinità .[

13 Se[

14 allora il KIN sia favo[revole

## Vo IV

1 ]. essi portano qui

2 ]. .... poi egli ....[

3 ]viene disposto al cospetto dell'ira della divinità.<sup>39</sup> Sfavorevole.

4 ]al suo posto<sup>40</sup> :con approvazione<sup>41</sup>

5 dalla]divinità<sup>42</sup> allo stesso modo, allora il KIN sia favorevole

6 ]. prese ed esso alla divinità Gulša<sup>43</sup>

<sup>38</sup> Si può ipotizzare che in lacuna vi sia GÍD.DA a completare l'espressione di tempo, usata negli oracoli KIN, dagli anni lunghi. V. A. Archi (1974), 127.<sup>39</sup> V. anche A. Archi (1976), 135.<sup>40</sup> Per *pedi-šši*, v. anche CHD P, 342.<sup>41</sup> CHD L-N, 129–130, *maliyašḫa-*, approval.<sup>42</sup> A. Archi (1974), 128.<sup>43</sup> A. Archi (1974), 143 attribuisce questo nome divino alle Parche. Per la divinità Gulšaš, v. B. H. L. van Gessel (1998), 249–255.

- 7           ]. e alla Dea Madre<sup>44</sup> viene dato.  
 8           ]. e la malattia leggera.<sup>45</sup> Favorevole.
- 
- 9           il t]avolo, il dio Zawalli della città di Ankuwa  
 10          ] e le divinità. Sfavorevole.
- 
- 11       la città di] Ankuwa ma poi il KIN sia favorevole  
 12          ]. prese e nel benessere<sup>46</sup>  
 13          ]. prese e alla divinità, all'intera anima<sup>47</sup>  
 14          ] Favorevole
- 
- 15       ].. e come lui prima di fronte  
 16       ].. altrettanto dalla spedizione<sup>48</sup> prendono. Allo stesso modo  
 17       ].. prese e lo diede al *panku*-.<sup>49</sup> Nel secondo giorno il trono divinizzato si  
 alzò, prese la prosperità del Paese  
 18       ]. in[

Infine anche il testo rituale KUB LII 89<sup>50</sup> (CTH 590) menziona la divinità Zawalli. Si nomina il sacrificio di alcuni animali e si citano due toponimi che compaiono solo in questo documento. Nell'ultimo paragrafo si nomina il dio Zawalli di Ankuwa.

## TESTO:

## Ro II

- x + 1   4 UDU 2 SI[M<sup>MUŠEN</sup>  
 2'      URU I-mu-un-y[a
- 
- 3'      URU Ša-ga-an-ta-wi<sub>5</sub>-x[  
 4'      GIŠ.HUR ši-ya-an e-eš-z[i
- 
- 5'      <sup>D</sup>Za-wa-al-li-iš ŠA m[
- 
- 6'      [A-NA] <sup>D</sup>Za-wa-al-li URU An-ku-u-w[a  
 7'      ]x-x-x 1<sup>DUG</sup>hu-up-par pī-a[-

<sup>44</sup> Per questa divinità v. B. H. L. van Gessel (1998), 718–729.

<sup>45</sup> V. A. Archi (1974), 138.

<sup>46</sup> Per *anda aššau-*, *anda SIG<sub>5</sub>-ui*, v. J. Puhvel (1984), 200, in the good.

<sup>47</sup> Per quest'espressione v. A. Archi (1974), 126.

<sup>48</sup> V. CHD P, 69–77, *palša-*, *palši-*

<sup>49</sup> CHD P, 90–92.

<sup>50</sup> Questo testo viene citato da A. Archi (1979), 89.

## TRADUZIONE:

## Ro II

- x + 1   4 pecore, 2 ron[dini  
 2'      la città Imuniya<sup>51</sup>[
- 
- 3'      la città Šagantawi<sup>52</sup>[  
 4'      la tavoletta di legno è stata sigillata<sup>53</sup>[
- 
- 5'      il dio Zawalli di[
- 
- 6'      al dio Zawalli della città di Ankuwa[  
 7'      ].. una ciotola<sup>54</sup>..[

L'esistenza dello Zawalli di Ankuwa è dunque ben documentata. Il fatto che questa divinità così vicina alla dinastia regale venga attestata ad Ankuwa è un'ulteriore dimostrazione dello stretto legame tra questa città e la corte che spesso decide di risiedervi.

Tra le divinità nominate nella documentazione di Ankuwa compare anche il dio Zinkuruwa.<sup>55</sup> Si tratta di una divinità della vegetazione, citata spesso insieme alla divinità del grano Halki. E' attestato anche un dio della Tempesta di Zinkuruwa.<sup>56</sup>

Il documento KBo XIII 180 (CTH 642.3)<sup>57</sup> fa riferimento ad un rituale di offerta e vi compare il toponimo Ankuwa.

## TESTO:

- x + 1   [                                   ]aš[  
 2'      [                                   ]x-a  
 3'      [                                   a]n-tu-uh-še-eš wa-[-
- 
- 4'      [                                   ]x A-NA [DINGIR]<sup>MES</sup>  
 5'      [                                   ]x an-tu-wa-aḥ-ḥa  
 6'      [                                   ]x-za nu-uš-ša-an 2<sup>DUG</sup>kap-p[ī<sup>58</sup>  
 7'      [                                   n]u-uš-ša-an 1<sup>DUG</sup>kap-pī  
 8'      [                                   ]da-a  
 9'      [                                   i]š-t]a-na-a-ni da-a[-i

<sup>51</sup> Per questa città v. G. Del Monte (1992), 50. Questa città è attestata solo in questo documento.

<sup>52</sup> *Ibidem* 133. La città di Šagantawi è documentata solo in questo testo.

<sup>53</sup> V. CHD Š, il verbo *šai-*, *šiye-*, 16.

<sup>54</sup> Per *huppar-*, v. J. Puhvel (1991), 387–392.

<sup>55</sup> V. Haas (1994), 306; B. H. L. van Gessel (1998), 584–585.

<sup>56</sup> KBo XXXIV 188 5'–8'. V. V. Haas (1994), 306, n. 91.

<sup>57</sup> Il testo è un parallelo di KBo XXX 118+ (CTH 642.4), v. *infra*. D. Groddek (2002), 165, n. 1.

<sup>58</sup> Tale integrazione sulla base della riga 7'.

- 10' [ ]x nu ŠA <sup>D</sup>Zi-in-ku-ru-w[a]  
 11' [ ] <sup>D</sup>Zi-i]n-ku-ru-[wa]-aš  
 12' [ ] <sup>URU</sup>A-an-ku-w[a]  
 13' [ ]-e]š x-x-a-pa [an][  
 14' [ ]-za nu-uš-ši x  
 15'  
 16' [ ]x x x

## TRADUZIONE:

- x+1 [ ] .[  
 2' [ ] ..  
 3' [ ] le persone .[

- 4' [ ] . agli dèi  
 5' [ ] . l'uomo  
 6' [ ] .. e 2 cioto[le<sup>59</sup>  
 7' [ ] e] 1 ciotola  
 8' [ ] ..  
 9' [ sull'a]ltare met[te

- 10' [ ] . e della divinità Zinkuruw[a  
 11' [ ] la divinità Zinkuruwa  
 12' [ ] la città Ankuw[a  
 13' [ ] . ....  
 14' [ ] . e a lui .[  
 15'  
 16' [ ] . ...

Il testo KBo XXI 53<sup>60</sup> (CTH 642.4) è un altro documento culturale in cui vengono descritte delle offerte compiute davanti agli altari delle divinità Šuwaliyat<sup>61</sup> (Ro II 6'), Halki<sup>62</sup> (Ro II 7', Vo III 5) e Zinkuruwa (Vo III 3). La presenza del nome di Ankuwa (Vo III 5) sembra indicare che le cerimonie si stiano celebrando proprio nella città.

## TESTO:

## Ro I

- x+1 [ ] ep  
 2'  
 3' [ ] x-an-da

<sup>59</sup> Per *kappi*-, v. J. Puhvel (1997), 63.

<sup>60</sup> Questo testo costituisce uno dei *join* di KBo XXX 118+ (v. *infra*). V. D. Groddek (2002), 165–166.

<sup>61</sup> Per questa divinità v. H. Otten (1959), 36–37; H. G. Güterbock (1961), 1–18; H. Otten (1971), 32–36; V. Haas (1994), 332–333, 614; B. H. L. Gessel (1998), 419–421 e bibliografia ivi citata. Šuwaliyat è il nome ittita di NINURTA e viene talvolta identificato con il dio hurrita Tašmišu, fratello di Teššup.

<sup>62</sup> Per questa divinità v. B. H. L. van Gessel (1998), 72–76.

## Ro II

- x+1 [ ] ri-an[  
 2' [ ] da-ma-[a]-[  
 3' ma[- ] <sup>LÜ</sup>MUḪALDIM ku-x[  
 4' nu-uš-ša-an [ ]-x É tu-ra[-  
 5' ša-ra-a pí-x[ ]-x-an 1 <sup>DUG</sup>KAB.[KA.DÙ  
 6' <sup>D</sup>Šu-u-wa-l[i-ya-at-ta]-aš<sup>63</sup> iš-ta-na-a-n[i  
 7' 1 <sup>DUG</sup>KAB.[KA.DÙ]x <sup>D</sup>Ḫal-ki-ya-aš iš-[ta-na-ni<sup>64</sup>

## Vo III

- 1 [ ] I]-NA É.DUMU <sup>HI.A</sup>TIM pa-i[z-zi  
 2 nu-uš-ša-an [ ]-i]n <sup>D</sup>Zi-in-ku-ru-wa-aš[-ša-an  
 3 da-a-i <sup>D</sup>Zi-in-ku-ru-wa-aš-ša-an iš-ta-na-ni [ ]  
 4 pí-ra-an kat-ta 1 <sup>GIŠ</sup>BANŠUR AD.KID da-a-i nu-u[š-ša-an  
 5 <sup>URU</sup>An-ku-w[a] x-x-x SISKUR<sup>2</sup>-ni da-a-i <sup>D</sup>Ḫal-ki-ya-aš [iš-ta-na-ni<sup>65</sup>  
 6 a-x[ ] x-pa-an-za ši-e-na-x[  
 7 [ ]-le] nu-x[

## TRADUZIONE:

## Ro I

- X+1 [ ] .  
 2' [ ]  
 3' [ ] .

## Ro II

- X+1 [ ] ..[  
 2' [ ] ...[  
 3' [ ] il cuoco .[  
 4' e lui [ ] la casa-tura[-  
 5' sopra .[ ] . 1 vaso-KAB.KA.DÙ  
 6' del dio Šuwal[iya]t l'altar[e  
 7' un vaso-KAB[KA.DÙ] . sull'al[tare] del dio Halki[

<sup>63</sup> Questa integrazione secondo B. H. L. van Gessel (1998), 419.

<sup>64</sup> Per questa integrazione v. B. H. L. van Gessel (1998), 75.

<sup>65</sup> *Ibidem*.

## Vo III

- 1 [ ne]lle case dei figli v[a  
 2 e lui [ ]. il dio Zinkuruwa[  
 3 mette il dio Zinkuruwa sull'altare[  
 4 mette sotto di fronte<sup>66</sup> al tavolo di canne<sup>67</sup> ed eg[li  
 5 la città di Ankuwa [ ]... mette, [sull'altare] del dio Halki[  
 6 ..[ ]... una immagine sostitutiva<sup>68</sup>[  
 7 [ ]...[ ]

Il documento KUB XXI 53 costituisce uno dei *join* di KBo XXX 118.<sup>69</sup> Nell'edizione definitiva di KBo XXX 118 compaiono quindi le divinità Šuwalijat, Halki e Zinkuruwa, già presenti nel frammento KUB XXI 53, e si menziona anche la dea IŠTAR di Ankuwa<sup>70</sup>, nominata anche in un documento in lingua hurrica.<sup>71</sup>

Tutti questi ultimi documenti di carattere rituale testimoniano quindi che il dio Zinkuruwa con le due divinità Halki e Šuwalijat appartengono al pantheon di Ankuwa.

E' venerata ad Ankuwa anche la dea Sole della Terra.<sup>72</sup> Si tratta della divinità solare, che durante la notte si reca nel mondo sotterraneo. E' quindi una divinità ctonia, collegata con il mondo dell'oltretomba. Il documento KBo XXXIV 203 (CTH 664.1.B)<sup>73</sup> è una lista *kaluti* della dea Hebat e della dea Sole della Terra. Emerge che quest'ultima è presente nel pantheon di numerose città del regno di Hatti, tra cui Ankuwa.

## TESTO:

## Ro. III

x + 1 D<sup>1</sup> Hē<sup>1</sup>-bat[

2' D<sup>1</sup> Hē<sup>1</sup>-bat [

3' D<sup>1</sup> Hē<sup>1</sup>-bat [

<sup>66</sup> Per *peran katta*, v. CHD P, 309–311.

<sup>67</sup> G<sup>1</sup>ŠBANŠUR AD.KID corrisponde all'ittita G<sup>1</sup>Šhariuzzi-. V. J. Puhvel (1991), 143, wickerwork table; HW<sup>2</sup>, 280, Tisch aus Rohrgeflecht.

<sup>68</sup> Per una discussione sul termine *šena-*, Figur, Puppe; Ersatzbild, HW 190, v. H. M. Kümmel (1967), 19–23.

<sup>69</sup> Per l'integrazione completa v. D. Groddek (2002), 165–166. Il testo viene integrato con KBo XXXIX 31 + KBo XXXVIII 48 + KBo XXXVIII 71 + KBo VIII 104 e KBo XXI 53 (v. *supra*)

<sup>70</sup> Vo (IV) 10. V. B. H. L. van Gessel (1998), 939.

<sup>71</sup> KUB XXVII 1 II 49: URU Ankuwahi D<sup>1</sup> IŠTAR.

<sup>72</sup> Per questa divinità v. V. Haas (1994), 421–423; D. Yoshida (1996), 254–274; G. Torri (1999), 89–97; B. H. L. van Gessel (1998), 871–883.

<sup>73</sup> Per le edizioni di questo testo v. V. Haas (1994), 422–423; I. Wegner (1995); D. Groddek (1995), 327; D. Yoshida (1996), 149–150, 270; G. Torri (1999), 90; I. Wegner (2002), 300–306; A. M. Polvani (2002), 648–649.

- 4' tág-na-aš<sup>D</sup>UTU-u[š  
 5' tág-na-aš<sup>D</sup>UTU-u[š  
 6' tág-na-aš<sup>D</sup>UTU-uš  
 7' tág-na-aš<sup>D</sup>UTU-uš  
 8' tág-na-aš<sup>D</sup>UTU-u[š  
 9' tág-na-aš<sup>D</sup>UTU-u[š  
 10' tág-na-aš<sup>D</sup>[UTU-uš ŠA<sup>URU</sup>Z]i-ip-pa-la-[an]-[da]<sup>1</sup>  
 11' tág-na-a[š<sup>D</sup>UTU-uš ŠA<sup>URU</sup>A<sup>UR</sup>]A-an-ku-wa  
 12' tág-na-a[š<sup>D</sup>UTU-uš ŠA<sup>URU</sup>Ši-ag-ga-ri-[š]a  
 13' tág-na-aš<sup>D</sup>UTU-uš ŠA<sup>URU</sup>An-ga-li-ya  
 14' tág-na-aš<sup>D</sup>UTU-uš I-NA<sup>HUR.SAG</sup>Ha-an-nu-wa  
 15' ku-wa-pí-ya-aš im-ma  
 16' ku-wa-pí tág-na-aš<sup>D</sup>UTU-uš

## TRADUZIONE:

## Ro III

x + 1 la dea Hebat[

2' la dea Hebat [

3' la dea Hebat [

4' la dea Sol[e] della Terra [

5' la dea Sol[e] della Terra [

6' la dea Sole della Terra [

7' la dea Sole della Terra [

8' la dea Sol[e] della Terra [

9'	la dea Sol[e] della Terra [
10'	la dea [Sole] della Terra [della città di Z]ippalanda <sup>74</sup>
11'	la dea [Sole] della Ter[ra della città d]i Ankuwa
12'	[la dea Sol]e della Terr[a] della città di Šigariš[š]a <sup>75</sup>
13'	la dea Sole della Terra della città di Ankaliya <sup>76</sup>
14'	la dea Sole della Terra nella montagna Țanuwa <sup>77</sup>
15'	e ovunque <sup>78</sup>
16'	la dea Sole della Terra di qualsiasi luogo

Delle città che vengono qui nominate, Šigarišša e la montagna Țanuwa compaiono unicamente in questo testo, mentre Ankaliya viene citata anche in altri documenti rituali. Zippalanda invece è un importante centro religioso che ha uno stretto legame con Ankuwa.

Tra i testi di carattere rituale che citano Ankuwa si inserisce anche il documento KUB XII 54 (CTH 659.3).<sup>79</sup> Il testo menziona l'ascesa al trono del re e della regina e ricorda le celebrazioni che vengono compiute in quell'occasione.

#### TESTO:

1	[ḫa-an-te-i]z-zi[-m]a-za-kán ku-[e-da-ni]
2	[UD-ti] LUGAL A-NA GIŠŠÚ.A [LUGAL <sup>UTTI</sup> <sup>80</sup>
3	[MUNUS.LUGAL-m]a-za-kán A-NA GIŠŠÚ.A[MUNUS.LUGAL <sup>UTTI</sup>
4	[e-ša-an-t]a-ri <sup>81</sup> nu-kán ma-aḫ-ḫa-[an LUGAL]
5	[MUNUS.LUG]AL A-NA DUTU URU A-ri-i[n-na]
6	[ši]p-pa-an-da-an- [zi]

<sup>74</sup> Per questa città, v. da ultimo M. Popko (1994).

<sup>75</sup> V. G. Del Monte (1992), 144.

<sup>76</sup> V. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 17; G. Del Monte (1992), 6.

<sup>77</sup> V. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 79; G. Del Monte (1992), 26.

<sup>78</sup> V. J. Puhvel (1997), 229.

<sup>79</sup> Per le edizioni di questo testo v. J. Friedrich (1930), 27; A. Archi (1966), 77; G. Del Monte – J. Tischler (1978), 22; D. Yoshida (1996), 197. Le integrazioni avvengono sulla base dei paralleli KUB X 45 Vo III 23–28, v. A. Archi (1966), 77; H. M. Kümmel (1967), 46; KUB IX 10 Vo 15–18, v. H. M. Kümmel (1967), 47; KUB XLVI 4 Vo VI 7–12, v. D. Yoshida (1996), 197.

<sup>80</sup> D. Yoshida (1996), 197, integra LUGAL<sup>UTTI</sup> e-ša-ri.

<sup>81</sup> Così integra A. Archi (1966), 77 e così i due paralleli KUB X 45 Vo III 27 e KUB IX 10 Vo 18. Diversamente D. Yoshida (1996), 197, integra anche qui LUGAL<sup>UTTI</sup> e-ša-ri, come alla r. 2.

7	[nu] A-NA ÉMEŠ DINGIRMEŠ ḫu-u-m[a-an-da-aš]
8	[SÍS]KUR up-pí-an-zi URU Z[ippalanda] <sup>82</sup>
9	[URU]A-an-ku-wa URU Ta-ḫur-pa[
10	[ḫ]u-u-ma-an-da-aš SÍSKUR u[p-pí-an-zi]

#### TRADUZIONE:

1	Ma nel primo
2	giorno in cui il re sul trono [della regalità]
3	e la regina sul trono della regina <sup>83</sup>
4	si siedono, il re
5	(e) la regina alla dea del sole di Arinna
6	libano.
7	[allora] a tutti i templi degli dèi
8	inviano sacrifici, alla città di Zippalanda
9	alla città di Ankuwa, alla città di Taḫurpa <sup>84</sup> ,
10	a tutte inviano sacrifici.

Le offerte vengono portate dalla regina alla dea del Sole di Arinna. Contemporaneamente sono coinvolte nelle cerimonie anche altre divinità di alcune città, tra cui Ankuwa. Si tratta verosimilmente di riti minori per l'intronizzazione del sovrano, che avvengono contemporaneamente alle celebrazioni ufficiali della capitale.<sup>85</sup> Nel testo vengono nominati anche i centri culturali di Zippalanda e Taḫurpa, che sono localizzati nei pressi della capitale ittita e della stessa Ankuwa.<sup>86</sup>

Tutte le divinità della città di Ankuwa sono collettivamente invocate nella preghiera di Muršili II sulla peste (CTH 378).<sup>87</sup> Si tratta di una serie di preghiere che Muršili II rivolge al dio della Tempesta di Ḫatti e alle altre divinità ittite, affinché pongano fine all'epidemia di peste che ormai da vent'anni sta affliggendo il paese. Il sovrano è convinto che gli dèi puniscano Ḫatti perché fortemente adirati e che lui, benché innocente, abbia ereditato delle colpe paterne. Per arrestare il male, con cui gli dèi hanno voluto colpire il re e il suo regno, egli deve individuare l'origine delle sue colpe, facendo uso anche di oracoli.

<sup>82</sup> Tale proposta secondo D. Yoshida (1996), 197.

<sup>83</sup> A. Archi (1966), 77, traduce: sul trono della dignità della regina.

<sup>84</sup> Per questa città v. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 380–382; G. Del Monte (1992), 153.

<sup>85</sup> Per la documentazione relativa alla regalità ittita, alla sua ideologia e alle cerimonie connesse con l'intronizzazione del sovrano, v. H. M. Kümmel (1967), 43–49; T. van den Hout (1991); V. Haas (1994), 181–205.

<sup>86</sup> Sul problema dell'identificazione e del rapporto tra Ankuwa e Zippalanda, v. da ultimo H. Gorny (1997); M. Popko (2000).

<sup>87</sup> Per l'edizione del testo in cui compare Ankuwa (A. KUB XIV 13+ KUB XXIII 124; B. KBo XXII 71), v. R. Lebrun (1980), 220–239; I. Singer (2002), 64–66, 114 e bibliografia ivi citata.

Tra le divinità di cui si invoca l'intercessione ci sono „gli dèi di Ankuwa“ (KUB XIV 13 I 5: ... DINGIR<sup>MEŠ</sup> URU *A-an-ku-wa*).

La menzione di Kataḫḫa, dea principale del pantheon di Ankuwa, e di tutte le maggiori divinità della città si trova infine nella preghiera del sovrano Muwatalli II, rivolta al dio della Tempesta Piḫaššašši, suo dio tutelare.<sup>88</sup> Questa divinità viene invocata perchè interceda presso il Consiglio di tutti gli dèi di Ḫatti. Quest'ultimo è presentato nel testo come un lungo elenco di divinità, appartenenti a tutti i pantheon locali del territorio ittita. Nel passo KUB VI 45 II 60–61 = KUB VI 46 III 27–28, si fa riferimento al pantheon di Ankuwa:<sup>89</sup>

60 ŠA URU *An-ku-wa* <sup>D</sup>*Ha-taḫ-ḫa-aš* <sup>DU</sup> *ZU-UN-NI* <sup>D</sup>*IŠTAR.LÍL*  
61 DINGIR.LÚ<sup>MEŠ</sup> <DINGIR.>MUNUS<sup>MEŠ</sup> ḪUR.SAG<sup>MEŠ</sup> ÍD<sup>MEŠ</sup> ŠA URU *An-ku-wa*

60 Ḫataḫḫa di Ankuwa, dio della Tempesta della Pioggia<sup>90</sup>, dea Ištar del Campo<sup>91</sup>  
61 divinità maschili e femminili, montagne e fiumi di Ankuwa.<sup>92</sup>

In conclusione, da questa analisi della documentazione culturale relativa ad Ankuwa, si ottiene conferma che la città ha una importante vitalità religiosa. Non solo la città viene nominata in occasione delle grandi celebrazioni rituali del KILAM e dell'AN.TAḪ.ŠUM, ma compare in molte cerimonie minori. Nel suo pantheon, inoltre, accanto alla dea Kataḫḫa, sono presenti numerose divinità, che ne testimoniano il fervore culturale.

### Bibliografia

- Archi A., Trono regale e trono divinizzato nell'Anatolia ittita, *SMEA* 1 (1966), 76–120.  
Archi A., Il sistema KIN nella divinazione ittita, *OA* 13 (1974), 113–144.  
Archi A., L'ornitomanzia ittita, *SMEA* 16 (1975), 119–180.  
Archi A., Il dio Zawalli. Sul culto dei morti presso gli ittiti, *AoF* 6 (1979), 81–94.  
Archi A., Hethitische Mantik und ihre Beziehungen zur mesopotamischen Mantik, in: H.-J. Nissen-J. Renger (edd.), *Mesopotamien und seine Nachbarn*, XXV Rencontre Assyriologique Internationale, Berlin 1982, 279–293.  
Archi A., Le testimonianze oracolari per la regina Tawananna, *SMEA* 22 (1980), 19–29.  
Bawanypeck, D., *Die Rituale der Auguren*, (Theth 25), Heidelberg 2005.  
Beal, R., Hittite Oracles, in: L. Cirao/J. Seidel (edd.), *Magic and Divination in the Ancient World*, Leiden-Boston-Köln 2002a, 57–81.  
Beal, R., Gleanings from Hittite Oracles Questions on Religions, Society, Psychology and Decision Making, in: P. Taracha (ed.), *Silva Anatolica. Anatolian Studies Presented to Maciej Popko on the Occasion of His 65<sup>th</sup> Birthday*, Warsaw 2002b, 11–37.  
<sup>88</sup> Per l'ultima edizione completa di questo testo v. I. Singer (1996) e bibliografia ivi citata.  
<sup>89</sup> Per questo passo v. J. Garstang – O. R. Gurney (1959), 7; G. Del Monte – J. Tischler (1978), 21; R. Lebrun 1980, 264; I. Singer (1996), 18, 38.  
<sup>90</sup> Questa divinità è protagonista della festa della Pioggia che si celebra ad Ankuwa, in occasione della tappa nella città del rituale itinerante dell'AN.TAḪ.ŠUM<sup>SAR</sup>, v. V. Haas (1994), 820–826.  
<sup>91</sup> Per questa divinità v. R. Lebrun (1976), 15–25; R. Lebrun (1980), 49–50; B. H. L. van Gessel (1998), 935–936.  
<sup>92</sup> Per un altro elenco di gran parte delle divinità venerate ad Ankuwa v. i testi KUB XI 27 e KUB XLI 55 che appartengono al *corpus* dei documenti relativo alle celebrazioni della festa dell'AN.TAḪ.ŠUM<sup>SAR</sup> ad Ankuwa, v. V. Haas (1994), 820–826.

- Crasso, D., Ankuwa in Hittite Written Sources: Preliminary Observations, *KASKAL* 2 (2005), 147–158.  
Del Monte, G.-Tischler J., *Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texten*, Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes 6/1, Wiesbaden 1978.  
Del Monte, G., *Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texten. Supplement*, Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes 6/2, Wiesbaden 1978.  
Friedrich, J., *Staatsverträge des Ḫatti-Reiches in Hethitischer Sprache*, II, Leipzig 1930.  
Garstang, J.-Gurney, O. R., *The Geography of the Hittite Empire*, London 1959.  
Gessel, van, B. H. L., *Onomasticon of the Hittite Pantheon*, HdO 1/33, I–III, Leiden–New York–Köln 1998.  
Gorny, R., Zippalanda and Ankuwa. The Geography of Central Anatolia in the Second Millenium B.C., *JAOS* 117/3 (1997), 549–557.  
Groddek D., *Fragmenta Hethitica dispersa II*, *AoF* 22 (1995), 323–333.  
Groddek, D., *Hethitische Texte in Transkription*. KBo 30, DDBH 2, Dresden 2002.  
Güterbock, H. G., The god Šuwaliyat reconsidered, *RHA* 19/68 (1961), 1–18.  
Haas, V., *Geschichte der hethitischen Religion*, HdO, Leiden–New York–Köln 1994.  
Haas V., *Materia Magica et Medica Hethitica. Ein Beitrag zur Heilkunde im Alten Orient*, I–II, Berlin–New York 2003.  
Hout, van den, T., Hethitische Thronbesteigungsorakel und die Inauguration Tudḫališa IV, *ZA* 81 (1991), 274–300.  
Hout, van den, T., *The Purity of Kingship. An Edition of CHT 569 and Related Hittite Oracle Inquiries of Tudḫaliya IV*, DMOA 25, Leiden–Boston–Köln 1998.  
Hutter, M., Luwische Religion in den Traditionen aus Arzawa, in: G. Wilhelm (ed.), *Akten des IV. Internationalen Kongresses für Hethitologie*, Würzburg, 4.–8. Oktober 1999, (StBoT 45), Wiesbaden 2001, 224–234.  
Hutter, M., Aspects of luwian Religion, in: M. C. Melchert (ed.), *the Luwians*, Leiden – Boston 2003, 211–280.  
Kammenhuber A., *Orakelpraxis, Träume und Vorzeichenschau bei den Hethitern*, (THeth 7), Heidelberg 1976.  
Kümmel, H. M., *Ersatzritual für den hethitischen König*, (StBoT 3), Wiesbaden 1967.  
Laroche, E., *Recherches sur les noms des dieux hittites*, Paris 1947.  
Laroche, E., *Dictionnaire de la Langue Louvite*, Paris 1959.  
Lebrun, R., *Samuha. Foyer religieux de l'Empire hittite*, Louvain – La-Neuve 1976.  
Lebrun, R., *Hymnes et prières hittites*, Louvain – La-Neuve 1980.  
Lebrun, R., *Propos concernant Urikina, Ussa et Uda*, in: G. Wilhelm (ed.), *Akten des IV. Internationalen Kongresses für Hethitologie*, Würzburg, 4.–8. Oktober 1999, (StBoT 45), Wiesbaden 2001, 326–332.  
Otten, H., *Die Götter Nupatik, Pirinkir, Ḫešue und Ḫatni-Pišaišaphi in den hethitischen Felsreliefs von Yazılıkaya*, *Anatolia* 4 (1959), 27–37.  
Otten, H., *Ein hethitisches Festrätzel* (KBo XIX 128), (StBoT 13), Wiesbaden 1971.  
Pecchioli Daddi F., *Mestieri, professioni e dignità nell'Anatolia ittita*, Roma 1982.  
Polvani, A. M., Il dio Šanta nell'Anatolia del II millennio, in: S. de Martino/F. Pecchioli Dadd (eds.), *Anatolia antica. Studi in memoria di Fiorella Imparati* (Eothen 11), Firenze 2002, 645–652.  
Popko M., Zippalanda. Ein Kultzentrum im hethitischen Kleinasien, (THeth 21), Heidelberg 1994.  
Popko, M., Zippalanda and Ankuwa Once More, *JAOS* 120/3 (2000), 445–448.  
Puhvel, J., *Hittite Etymological Dictionary*, Vol. 1–2, Berlin – New York – Amsterdam 1984.  
Puhvel, J., *Hittite Etymological Dictionary*, Vol. 3, Berlin – New York 1991.  
Puhvel, J., *Hittite Etymological Dictionary*, Vol. 4, Berlin – New York 1997.  
Singer, I., *Muwatalli's Prayer to the assembly of Gods Through the Storm-God of Lightning* (CTH 381), Atlanta 1996.  
Singer, I., *Hittite Prayers*, Atlanta 2002.  
Sommer F., *Die Ahhijavā-Urkunden*, München 1932.  
Starke, F., *Untersuchung zur Stammbildung des Keilschrift-luwischen Nomens*, (StBoT 31), Wiesbaden 1990.

- Tognon, R., Il testo oracolare ittita KUB V 7, KASKAL 1 (2004), 59–81.  
Torri, G., Lelwani. Il culto di una dea ittita, Roma 1999.  
Ünal, A., Hattušili III., (THeth 3), Heidelberg 1974.  
Ünal, A., Hattušili III., (THeth 4), Heidelberg 1974.  
Ünal, A., Nochmals zur Geschichte und Lage der hethitischen Stadt Ankuwa, SMEA 24 (1984), 87–107.  
Wegner I., Die „genannten“ und „nicht genannten“ Götter in den hethitisch-hurritischen Opferlisten, SMEA 36 (1995), 97–102.  
Wegner, I., Hurritische Opferlisten aus hethitischen Festbeschreibungen. Teil II: Texte für Teššub, Hebat und weitere Gottheiten (ChS I/3-2), Roma 2002.  
Xella, P., Ilib, gli „dei del Padre“ e il dio ittita Zawalli, SSR 5/1 (1981), 85–93.  
Yoshida D., Untersuchungen zu den Sonnengottheiten bei den Hethitern, (THeth 22), Heidelberg 1996.

Daniela Crasso  
Institut für Altorientalistik  
FU Berlin  
Hüttenweg 7  
14195 Berlin